



# CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI INVERUNO



## “ Punta Parrot (Parrotspitze) mt. 4.436”

**Sabato 30 e Domenica 31 luglio 2016**

<b>Località di partenza:</b> Alagna (VC)	<b>Difficoltà:</b> PD
<b>Dislivello:</b> 382 mt. + 779 mt.	<b>Tempi di salita:</b> 1,30 ore + 3,30 ore
<b>Quota cima:</b> 4.436 mt.	<b>Quota pernottamento:</b> 3.657 mt.

**Partenza:** Sabato 30 luglio ore 9.00 dalla pesa pubblica di Inveruno (sede Moto club)

**Rientro:** Domenica 31 luglio ore 18.00 circa



### **ATTENZIONE**

*Gita riservata a persone esperte e allenate che abbiano autonomamente già salito cime oltre i 4.000 mt. in tempi recenti; chi intende partecipare non sottovaluti i tempi di percorrenza né la quota della cima. Trattasi di una gita in alta quota a cui bisogna avvicinarsi con rispetto e preparazione fisica. Il capogita ha insindacabilmente facoltà di escludere chi non fosse ritenuto idoneo.*

**Attrezzatura:** Il tradizionale da alpinismo (Scarponi, giacca a vento, occhiali, cappello, guanti, zaino, borraccia, abbigliamento adatto in considerazione al fatto che l'escursione si svolgerà a quota elevata su ghiacciaio), piccozza, ramponi, imbragatura, alcuni moschettoni, alcuni cordini. Utili: Ghette e Bastoncini.

### **Breve prefazione**

Splendente cupolone nevoso, tra le più belle ed interessanti fra le cime "minori" del Monterosa, vista dal Colle del Lys, la Punta Parrot appare quale candida piramide, mentre di profilo somiglia ad un enorme ventaglio che a sud precipita in una grandiosa parete rocciosa percorsa dalla "Via degli Italiani". Deve il suo nome al medico tedesco Johann Jakob Friedrich Wilhelm Parrot che fece un tentativo di salita alla Piramide Vincent con Joseph Zumstein nel 1816, e venne salita per la prima volta il 16 agosto 1863 da Reginald S. MacDonald, Florence Crauford Grove, Montagu Woodmass, con le guide Melchior Anderegg e Peter Perren. Montagna dalla lunga ed affilata cresta disposta in direzione ovest-est, è separata dal Lyskamm dal Colle del Lys mentre ad est il Colle Sesia (4.299 m) la separa dalla vicina Punta Gniffetti.

## Itinerario

Accesso: Da Alagna (VC) si sale con gli impianti al Passo dei Salati e poi alla nuova stazione di Punta Indren (mt. 3.275) da dove ha inizio l'ascesa alla Capanna Gnifetti (mt. 3.657) per il pernottamento.

## Percorso

*1° Giorno:* Dalla stazione di arrivo, ci si porta sul Ghiacciaio di Indren in forte regresso, e con percorso ad arco, dopo aver lasciato a sinistra la traccia che conduce al Rifugio Mantova, si raggiunge la base dello sperone che vi si affonda. Per tracce di sentiero alternate a tratti attrezzati con canapioni e scalini, lo si rimonta, sbucando sul pianoro soprastante, da dove è ben visibile la Capanna Gnifetti che si raggiunge attraversando il Ghiacciaio del Garstelet e superando un ultimo tratto attrezzato.

*2° Giorno:* Dietro la Capanna Gnifetti inizia la traccia per la Capanna Margherita, che su ghiacciaio conduce al Colle del Lys. La si segue, avendo a destra dapprima la Piramide Vincent, quindi il Balmenhorn col Cristo delle Vette ed infine la stupenda piramide del Corno Nero, alle cui spalle si trova la di poco più alta Ludwigshoe. Trascurando la traccia che vi si dirige, si prosegue sino al Colle del Lys (4248 m), dove abbandonata la traccia principale, piegando leggermente a destra ci si dirige verso il colle tra la Ludwigshoe e la Parrot. Senza raggiungerlo, con traversata a sinistra, si taglia il pendio (40/45°) portandosi sulla Cresta W sopra ad un affioramento roccioso, quindi per l' aereo filo di quest' ultima, che superato un primo tratto più ripido (30°) si allunga con dolce pendenza, si arriva in vetta.

*Discesa:* Si discende a raccordarsi alla traccia per la Capanna Margherita, lungo la quale si ritorna al Colle del Lys, da cui per la stessa via di salita passando per la Capanna Gnifetti.



Per maggiori informazioni contattare i capo gita: **Francesco Barni – Bruno Miramonti**

Per iscrizioni SEDE CAI Giovedì sera o al 3458522121



### RESPONSABILITÀ E CONSENSO INFORMATO

Per sua natura, l'ambiente montano presenta dei pericoli oggettivi. La frequentazione dell'ambiente montano ci espone a dei rischi soggettivi o di gruppo che sono variabili in funzione della preparazione con cui si affronta la montagna.

Questo concetto deve essere chiaro a tutte le persone, Soci e non soci, che decidono di partecipare ad una qualsiasi attività organizzata dal CAI.

#### **La montagna sicura non esiste**

*Tutta l'attività del CAI è basata sul volontariato prestato in modo individuale, spontaneo e gratuito*

L'accompagnatore è una persona titolata CAI ed è colui che conduce il gruppo, conosce le tecniche di sicurezza e di soccorso e si assume l'onere dell'affidamento degli accompagnati offrendo loro collaborazione e protezione al fine di consentire lo svolgimento dell'escursione limitandone così l'esposizione al rischio.

*Non tutte le attività organizzate si avvalgono della figura dell'accompagnatore*

Il capo gita o coordinatore è normalmente un Socio esperto ed è incaricato dal Presidente, è colui il quale rende possibile lo svolgersi dell'attività stessa: si preoccupa di raccogliere le adesioni e le eventuali quote, prenota ove previsto il pullman e/o il rifugio, redige la relazione di presentazione dell'escursione con tutti gli elementi tecnici riferiti alla difficoltà del percorso per raggiungere la meta e ritornare.

La persona che decide di partecipare ad una qualsiasi attività organizzata, ha l'obbligo di informarsi in modo chiaro ed esaustivo sulle difficoltà che l'attività stessa comporta e pertanto le condivide e ne accetta il rischio intrinseco.

E' dovere di ogni partecipante presentarsi debitamente allenato, preparato tecnicamente e munito di abbigliamento ed attrezzatura adeguati per affrontare l'escursione.

L'accompagnatore o il capo gita hanno la facoltà di prendere tutte quelle decisioni che ritengono più opportune per la riuscita dell'escursione, nel massimo della sicurezza possibile, e a tali decisioni i partecipanti sono tenuti ad attenersi.